

Borsa
Invariata
indice
Mib 1144
(+14,4%
dal 2-1-89)



Lira
Stazionaria
o in lieve
ripresa
il Marco
a 719,64 lire



Dollaro
Si rafforza
su tutti
i mercati
a Milano
1351 Lire



ECONOMIA & LAVORO

Trattative in corso per una collaborazione industriale. Primo passo verso l'annessione?

Agnelli e Romiti però hanno sempre più bisogno di un partner straniero. Il «Tridente» non basta

Fiat «flirta» con Maserati ma sogna un alleato vero

Il gruppo di Modena «Governo e Gepi non possono far da spettatori»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
CLAUDIA BENATTI

MODENA De Tomaso la ce, tace la Gepi (che controlla il 39% del pacchetto azionario della Maserati). La Cgil e la Fiom chiedono che vengano allo scoperto e che il governo non sia semplice spettatore. E chiedono subito un confronto sindacale al gruppo automobilistico. «Fermiamo l'invasione dei galli» aveva detto qualche mese fa Alejandro De Tomaso in occasione dell'assemblea nazionale dei costruttori di auto. Ora pare proprio abbia trovato il modo di dar seguito alle sue parole alleandosi con chi interesse ad arginare l'avanzata dei nipponici: la Fiat.

Ultima testa di ponte dell'industria automobilistica italiana a non aver ancora legato le proprie sorti a quelle della «grande madre torinese» rappresenterebbe un boccone appetibile per i giapponesi che potrebbero così approdare anche in Italia e dare un po' di pace al mercato. Questa testa di ponte occorreva farla saltare.

Standa, approvato l'accordo Berlusconi vuole espandersi in tutta Italia e concede premi e orario ridotto

ROMA I 15.000 lavoratori delle 270 filiali Standa hanno approvato a larga maggioranza l'accordo siglato tra il gruppo Fininvest e le organizzazioni di categoria Filcams Fisascat e Uilures. L'accordo che scadrà nel maggio '92 riguarda la fase di rilancio e sviluppo che la Standa sta portando avanti: le innovazioni tecnologiche e i diritti di informazione. Per quanto riguarda le prospettive di sviluppo del gruppo - che punta ad essere un polo italiano in grado di confrontarsi con gruppi internazionali che hanno fatturati di diecimila miliardi e oltre - il documento segnala una prima opportunità nelle licenze che consentiranno spostamenti con l'obiettivo di ampliare l'offerta. La seconda opportunità è quella di aprire nuove grandi superfici cercando di superare le pastoie

La notizia che Agnelli, dopo essersi comprata l'Alfa Romeo la Galbani ed un sacco di altre cose, potrebbe farsi un solo boccone anche della Maserati e dell'Innocenti cioè delle ultime case automobilistiche «indipendenti» che rimangono in Italia sta arroventando questa calda estate. Ma più che una manifestazione di strapotere, sembra la mossa difensiva di una Fiat con seri problemi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE COSTA

TORINO Si allamano coloro che si preoccupano dei grandi gruppi privati solamente quando si accorgono che diventano troppo potenti. Ed anche se la Fiat precisa di non voler acquistare pacchetti azionari ma di cercare solo un accordo di collaborazione industriale, c'è già chi grida al monopolio dimenticando che questo concetto si riferisce al mercato non alla produzione ed ha ragione Romiti (una volta tanto) quando dice che nel nostro paese chiunque può comprarsi l'auto che desidera una Fiat una Renault una Volkswagen e a partire dal 1992 quando entrerà in vigore il contingente di licenze il mercato non sarà più un semplice «collaborazione in distretto». Tradotto in soldoni potrebbe anche significare montare nello stabilimento di

De Tomaso prepara l'ammmainabandiera dopo anni di avventure «protette»

Senza più soldi senza più prodotti appetibili Alejandro De Tomaso avventuroso costruttore trapiantato dall'Argentina è costretto a trattare con la Fiat Sanguigno propugnatore dell'impresa individuale e solitaria teorico della guerra totale al sindacato, in realtà ha sempre lavorato con i soldi della Gepi. L'ultima speranza la joint venture con gli americani è andata male. Ora è alla resa dei conti.

STEFANO RIGHI RIVA

ROMA De Tomaso al l'ammmainabandiera De Tomaso l'ultimo boccone della libera industria automobilistica italiana in procinto di essere fagocitato dal grande monopolio di corso Marconi. Non si sa se dispiacerà per questo ulteriore estremo tentativo o rallegrerà per l'uscita di scena di questo industriale di facili avventure. Non si sa nemmeno per essere sceneri se l'impresa davvero ci

Quasi tutti i lavoratori disapprovano la scelta di Fim-Cisl e Uilm Polemiche all'Alfanord per le ferie La Fiom dice no allo sciopero lungo

Nonostante l'accordo nazionale di aprile che fissa in tre settimane e due giorni le ferie estive nella Fiat auto Uilm e Fim di Arese proclamano tre giorni di sciopero per consentire a chi vuole di effettuare la quarta settimana di ferie. Una decisione strumentale e sproporzionata a cui la Fiom non aderisce. I lavoratori l'hanno disapprovata al 99 per cento.

GIOVANNI LACCAPO

MILANO Una lunga stagione di lotta all'insegna dell'unità ed ora alla soglia delle ferie i cartelli vergati in fretta coi pennarelli contrappongono da una parte Fim e Uilm la Fiom dall'altra. Tra i reparti dell'Alfa Lancia di Arese si espone una polemica a tutto campo. Uilm e Fim hanno proclamato tre giorni di sciopero dal 31 luglio al 2 agosto per consentire - sostengono - il godimento della quarta settimana di ferie ai lavoratori che non hanno bisogno, soprattutto chi torna al Sud o alle isole. Scopo in sé nobilissimo ma in realtà strumento per ngagare piccole battaglie di bandiera come sostengono i delegati Fom. Fosse solo per questo gli operai non sarebbero tanto arrabbiati con i compagni della Uilm e della Fim dice Marco Marras del Consiglio di fabbrica. Avresti dovuto sentirli i commenti dei

Lambrate dell'Innocenti quel le automobili che la casa torinese non riesce a fare nei suoi stabilimenti. Per l'Innocenti che ha alle spalle una travagliatissima storia produttiva ed occupazionale sarebbe una boccata d'ossigeno. A fine anno infatti scade l'accordo che Alejandro De Tomaso amministratore delegato della società aveva stipulato con la Chrysler per fornire 12.000 vetture all'anno. Ma per corso Marconi questo significherebbe ammettere carenze di gestione impensabili quando Ghidella dirige la Fiat Auto. E di segnali preoccupanti ce ne sono già molti.

Di fronte ad un mercato dell'auto che negli ultimi tempi è cresciuto a ritmi del 7,8 per cento all'anno la Fiat ha saputo aumentare la produttività dei suoi impianti di poco più della metà ed anche quest'anno conta di incrementare le vendite di meno del 5 per cento (da 2.198.000 vetture a

che ormai sono al lumicino perde con le Innocenti e con le Maserati e persino con la Chrysler che monta qua in Italia per conto degli americani. Un po' perché i suoi modelli sono allo stremo di uno sfruttamento esasperato un po' perché il cambio lira dollaro gli ha seghato le gambe sul più bello. Di certo non ce la fa più a funa di debiti coi fornitori i componenti delle sue macchine sono via via peggiorati di qualità e arrivano a sin ghiozzo strozzando un'organizzazione industriale che delinea precaria è un automismo. Tanto che anche il suo amico Jacocca ennesima anima di salvezza disperato con gli occhi pisciati dal cilindro al momento di fare i conti meno di un anno fa ha rifiutato di rilevare la maggioranza dell'azienda come aveva promesso. Lui dice ancora che non venderà mai ma alla lunga la

forza lavoro. Ecco perché in aprile - è sempre Marras che parla - il Cgil ha quantificato il fabbisogno di permessi sono i risultati 942 lavoratori. Richieste quasi tutte esaudite oltretutto sotto la soglia del 10 per cento (Fim e Uilm parlano di disimpegno nazionale ma la Fiom smentisce). Solo alcune decine sono i masti fuori meno di cento su 12.500 lavoratori. «Noi della Fiom - dice Marras - abbiamo ritenuto il problema ferie sufficientemente risolto. Tutti al più si trattava di ferie scarse scoperti. Invece i compagni della Uilm che la scorsa settimana hanno rifiutato un'ora di sciopero contro i licenziamenti ora proclamano tre giorni di sciopero per un obiettivo così marginale. È una mossa sproporzionata lo

certezze di gestione sono quelle di strategia. Supponiamo infatti che la Fiat pensi di acquistare prima o poi il gruppo Innocenti Maserati magari rilevando quel 32,7% del capitale che appartiene alla finanziaria pubblica Gepi. Sarebbe tutt'al più una mossa difensiva per impedire che le fabbriche di Milano e Modena cadano in mano ad esempio dei giapponesi. Ma non risolve i problemi della Fiat in vista dell'integrazione europea del '92. Del 2.198.000 auto che la Fiat ha venduto l'anno scorso ben 1.346.000 cioè oltre il 61% sono state piazzate in Italia. E gli esperti prevedono che nel '92 giapponesi ed americani eroderanno almeno un 10 per cento di questa quota. Per salvarsi non basterà alla Fiat un marchio prestigioso in più come quello del Tridente. Dovrebbe allearsi con case come Mercedes e Bmw. Ma su questo piano non riesce ancora a combinare nulla.

Piloti Alisarda in sciopero Alitalia compra cento aerei

Di nuovo sul piede di guerra i piloti dell'Alisarda aderenti all'Appl che contestano la mancata applicazione del contratto nazionale. Agitazioni di 4 ore oggi, domani e il 31 luglio. Ma l'Alisarda dice che non verrà cancellato nessun volo. Il rischio di ritardo resta. Intanto l'amministratore delegato Bisignani ha illustrato i progetti della «nuova» Alitalia. Lo slogan è aggredire la concorrenza. Si prevede un aumento produttivo del 9,10% all'anno. Per concretizzarlo sono stati acquistati 100 nuovi aerei di cui gli ultimi 230 A321 i nuovi airbus da 191 posti per una spesa di 1800 miliardi.

900.000 edili in lotta

Novemiladuecento lavoratori edili sono impegnati nel rinnovo dei contratti territoriali. Scioperi di 4 e 8 ore e manifestazioni si sono svolte nelle settimane scorse a Genova, Milano, Padova, in tutta la Toscana, nel Lazio, in Puglia e Cosenza. Palermo. Cagliari. Primi significativi accordi che interessano oltre 200.000 lavoratori sono stati siglati in 20 province con positivi risultati: un aumento salariale del 18%, la rivalutazione di specifiche indennità e in alcuni di essi normative preventive a contratti di formazione lavoro e alla costituzione di Osservatori sugli appalti e sul mercato del lavoro. Nelle province e particolarmente nel Mezzogiorno dove è ancora forte la resistenza imprenditoriale, si sono programmate nuove iniziative di lotta.

I diritti in Sicilia

Conclusa in Sicilia la settimana di iniziative e di lotta con una vasta partecipazione. Alle manifestazioni cui hanno partecipato i delegati di cantieri e delle imprese sono intervenuti numerosi giovani e donne i segretari regionali del Pci il comp. Folena e del Psi il comp. Buttitta il sindaco di Catania Enzo Bianco amministratori regionali e comunali docenti universitari ricercatori e rappresentanti della Lega Ambiente. L'ingresso tra lotta alla mafia e il soddisfacimento di diritti fondamentali come all'acqua alla casa ai trasporti e al lavoro è stato il filo rosso che ha unito gli incontri svoltisi in otto città siciliane e da cui è emersa la volontà di promuovere una forte iniziativa popolare sul problema dell'acqua sul risanamento dei quartieri degradati di Palermo Catania Messina, Gela sul completamento delle opere ferroviarie e per l'estensione in tutta la Sicilia delle deliberazioni assunte dai comuni di Catania e di Palermo sulla trasparenza



La Nissan sconfigge i sindacati in Usa

Nell'impianto della giapponese Nissan (nella foto, un'auto) nel Tennessee gli operai hanno respinto in un referendum la proposta di aderire al sindacato americano dei dipendenti dell'industria automobilistica. Preoccupati i tre «grandi» General Motors, Chrysler e Ford per i risparmi che i giapponesi potranno realizzare non avendo contrattazione sindacale. I dipendenti della Nissan che godono di condizioni e «benefici» considerati buoni hanno rifiutato un sindacato accusato di assicurarsi un guadagno di 800.000 dollari in quote d'adesione.

Finsider perdite per 3950 miliardi

Ammontano a 3608 miliardi per 188 cui si sommano i 300 degli esercizi precedenti le perdite della Finsider, la finanziaria siderurgica dell'In in liquidazione. Nei dati del bilancio approvato ieri dall'assemblea figura anche una consistente «annuncia crediti» da parte dell'In corrispondente alla differenza fra l'ammontare complessivo delle perdite e il patrimonio netto della Finsider pari a 2586 miliardi. La nuova cifra ammonta a 1364 miliardi.

Legna, accordo per produrre tondino a Termini

L'impegno della Lega delle cooperative nelle aree di crisi siderurgica ha prodotto un primo risultato nell'area termana. Un accordo per la ripresa della produzione di tondino per cemento armato è stato sottoscritto tra la cooperativa Termini profiliati e la Fincamuna. Una lettera d'intenti tra i presidenti della Lega Termini e della Fincamuna Pellicani è stata spedita al comitato dei liquidatori Finsider e alla Spil. Questa prima iniziativa della Lega garantisce prospettive occupazionali e produttive ad oltre cento lavoratori.

Spagna, versata la cauzione per Parretti

L'agenzia spagnola Europa Press ha reso noto ieri sera che il mandato d'arresto contro il finanziere italiano Giancarlo Parretti è stato revocato a seguito del versamento di 5 milioni di pesetas a titolo di cauzione richiesta da un magistrato di Madrid. Parretti è inquisito perché avrebbe trasferito illegalmente in una banca di Andorra la somma di circa 50 milioni di pesetas.

Piloti Alisarda in sciopero Alitalia compra cento aerei

Di nuovo sul piede di guerra i piloti dell'Alisarda aderenti all'Appl che contestano la mancata applicazione del contratto nazionale. Agitazioni di 4 ore oggi, domani e il 31 luglio. Ma l'Alisarda dice che non verrà cancellato nessun volo. Il rischio di ritardo resta. Intanto l'amministratore delegato Bisignani ha illustrato i progetti della «nuova» Alitalia. Lo slogan è aggredire la concorrenza. Si prevede un aumento produttivo del 9,10% all'anno. Per concretizzarlo sono stati acquistati 100 nuovi aerei di cui gli ultimi 230 A321 i nuovi airbus da 191 posti per una spesa di 1800 miliardi.

900.000 edili in lotta

Novemiladuecento lavoratori edili sono impegnati nel rinnovo dei contratti territoriali. Scioperi di 4 e 8 ore e manifestazioni si sono svolte nelle settimane scorse a Genova, Milano, Padova, in tutta la Toscana, nel Lazio, in Puglia e Cosenza. Palermo. Cagliari. Primi significativi accordi che interessano oltre 200.000 lavoratori sono stati siglati in 20 province con positivi risultati: un aumento salariale del 18%, la rivalutazione di specifiche indennità e in alcuni di essi normative preventive a contratti di formazione lavoro e alla costituzione di Osservatori sugli appalti e sul mercato del lavoro. Nelle province e particolarmente nel Mezzogiorno dove è ancora forte la resistenza imprenditoriale, si sono programmate nuove iniziative di lotta.